

(I lavori iniziano alle ore 14.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1631 presentata da Appiano, inerente a "Discutibile richiesta di pagamento di quota alberghiera da parte della Casa di cura convenzionata 'Papa Giovanni XXIII' di Pianezza - Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1631.
La parola al Consigliere Appiano per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

È un'interrogazione analoga fatta a inizio giugno, nello specifico, nella seduta del 6 giugno. Il tema è quello della continuità terapeutica che non viene garantita nel passaggio tra ospedale, case di cura convenzionate e poi evoluzione successiva, nel passaggio in RSA o domicilio o, comunque, verso la soluzione che i medici ritengono più opportuna.

Diverse sono le strategie messe in atto da diverse case di cura per fare pressioni sui familiari affinché il proprio familiare abbandoni la struttura dopo un periodo predeterminato che coincide tendenzialmente con quello in cui la Regione al massimo indennizza le case di cura medesime: ci sono segnalazioni in Procura, ci sono note spese inviate ai familiari.

Nel caso in esame, poiché il ricovero presso questa casa di cura convenzionata si è protratto al di là dei 30 giorni o, comunque, del periodo canonico, i familiari si sono visti recapitare una fattura per un rimborso di spese pari a 7.560 euro, per 216 giorni di indebito ricovero, pari alla retta alberghiera praticata in casa di cura convenzionata, quando i familiari stessi, in questo caso, avevano dato l'assenso ai trasferimenti in RSA, che era la sede più opportuna di passaggio successivo di questa persona anziana, malata cronica non autosufficiente.

Quindi, a parer mio e a parere di chi ha analizzato il caso, questa pratica, che non è unica, pare molto discutibile, se non illegittima. L'oggetto specifico dell'interrogazione è, ove si ravvisi questa illegittimità, che cosa si intenda fare, nel caso di specie, per non gravare sui familiari con il rimborso di una quota alberghiera così cospicua (ripeto, 7.560 euro) e, in generale, cosa si intende fare affinché non si ripetano questi episodi che sono abbastanza all'ordine del giorno soprattutto in alcune strutture.

PRESIDENTE

Grazie, collega Appiano.

La parola all'Assessore Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Do lettura del testo che mi è stato inviato dall'Assessore Saitta, precisando che gli approfondimenti che ha cercato di svolgere la Direzione sanità sulla questione, mancando il nominativo, non hanno sinora prodotto nessun effetto. Consiglierei al Consigliere Appiano di trasmettere il nominativo in via riservata all'Assessore Saitta, in modo tale che possa puntualmente verificare la situazione.

Nell'interrogazione in oggetto, non è specificato il nominativo della persona alla quale il legale rappresentante della casa di cura avrebbe comunicato l'ammontare complessivo della spesa di 7.560 euro a titolo di quota alberghiera.

All'ASL-TO3 non è risultato pertanto possibile chiarire la posizione della persona stessa e verificare il grado di priorità individuato qualora il soggetto ne presenti la necessità, a seguito di valutazione multiprofessionale dell'apposita Commissione e non della semplice opposizione alla dimissione, che di per sé non rappresenta titolo sufficiente all'automatico inserimento in una struttura convenzionata.

Poiché peraltro non risulta accettabile, a parere dell'ASL-TO3, la richiesta formulata dalla struttura nei confronti del degente, la stessa ASL-TO3, anche sulla base delle informazioni che ho sollecitato, garantirà l'approfondimento del problema attraverso l'analisi della situazione con la casa di cura ed eventuale attivazione dei percorsi socio-sanitari, qualora non ancora predisposti.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente Reschigna.

OMISSIS

*(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)